

Le Spie

Ha chiuso le porte ai tifosi, per paura delle spie di altre squadre. Una minaccia reale per il tecnico dell'Inter, Mourinho, che ieri nel ritiro di Riscone di Brunico ha voluto un allenamento a porte chiuse. «Chiedo scusa ai tifosi, ma temo osservatori di altri club» ha poi spiegato l'allenatore



Ciclismo 14,45 Tour de France



Tennis 17,00 Master Series

IN TV

- 08.30 Sky Sport 3 Rugby, Currie Cup
- 10.30 Eurosport Atletica, IAAF Grand Prix
- 11.30 Eurosport Beach Soccer
- 15.00 Sky Sport 2 Rugby, Guinness Cup
- 15.30 Rai Tre Ciclismo, Tour de France
- 16.15 Eurosport 2 Beach Soccer
- 17.00 Sky Sport 3 Tennis, Toronto Series

- 17.00 Sky sport 2 Golf, Senior Open
- 19.00 Eurosport Beach Soccer
- 22.15 Sky S. Extra Tennis, Toronto Series
- 23.00 Eurosport Trofeo Gara Poker
- 23.15 Eurosport 2 Video Gaming Series
- 23.25 Rai tre Slide olimpiche
- 23.30 Sky Sport 1 Speciale calciomercato

La salita di Sastre l'ex gregario è in maglia gialla

Cambio in vetta al Tour, la Csc domina ma adesso il grande favorito è Evans

di Cosimo Cito

LA FIFA Il ciclismo dal volto umano si riconosce dalla paura. L'Alpe d'Huez è una salita lunga, infinita. Sastre è partito ai piedi. Ha cercato di giocarsi l'unica carta possibile, in una squadra che ha fatto di tutto per aiutarlo, ma ora rischia seriamente di buttare via il



È partito al momento giusto, l'australiano non perde la calma. I fratelli Schleck grandi ma... spettatori

ra della risposta degli Schleck, Menchov ci prova e si brucia: si stacca subito e poi rientra, per lunghi tratti il gruppetto è di nove corridori, ed è condotto dal trentottenne Stephane Goubert, e questo dice tutto. Evans si difende, Kohl non ha la gamba sveglia dei giorni passati, o semplicemente si accontenta. La paura di saltare regna sovrana. Sastre tiene, aumenta, il suo passo non è forsennato, ma dietro si studiano. È partito nel momento giusto. È vero, come scrisse Esopo, che l'importante non è correre, ma partire in tempo. Tiene anche Vande Velde. Andy Schleck è il più forte, nettamente. Più forte del fratello, di Sastre, di Evans, potrebbe battere la compagnia bendato, ma è fedele alla causa, ai compagni, paga l'unica crisi di Hautacam, sennò il Tour sarebbe stato suo, a 23 anni. Frank invece non rischia. Evans controlla, accelera solo nel finale per mangiare qualcuno dei troppi secondi, che sono diventati minuti, due, da Sastre. Due minuti, l'1'34" da difendere nella crono. A Cholet, crono di 30 km, Evans diede a Sastre l'1'16". Sabato, a Saint-Amand-Montrond, i chilometri saranno 53. La Csc ha vinto tutte le battaglie, ma forse perderà la guerra. Ma sì, forse. Complessivamente, in tutto il Tour, gli attacchi seri sono stati due, quello di Piepoli e Cobo, con Schleck a Hautacam, e ieri, Sastre. Uno sgorbio Tour, o un Tour finalmente vero, verosimile, veritiero, fatto con gambe più umane di altre occasioni.



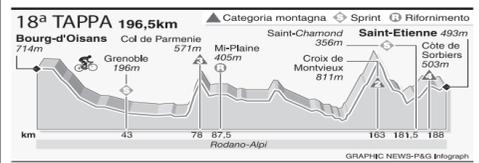
Carlos Sastre, 33 anni, all'arrivo vincente in cima all'Alpe d'Huez

«Più umane», che non vuol dire «umane». Lo dirà la storia, se sarà possibile mettere l'etichetta di qualità su questo Tour de France 2008. Carlos Sastre è il cognato di José Maria Jimenez, "El Chaba", morto nel 2003 in una clinica psichiatrica. È la sua giornata: «L'aspettavo da una vita una giornata così, la squadra ha fatto un lavoro grandioso. Volevo la vittoria di tappa, il resto l'hanno fatto loro, i miei compagni». L'Alpe d'Huez è melanconica, desolata, il pubblico smisurato non c'è, solo disordine, vuoti, il ciclismo dal volto umano deve risarcire ad uno ad uno chi non c'era, chi non ci crede più, chi ha smesso. Ha smesso la Saunier Duval, intanto, con effetto immediato ha abbandonato il mondo del ciclismo, prim'ancora delle controanalisi che tumuleranno la carriera di Riccò per ora e forse per sempre.

Cunego e Nibali sprofondano in classifica

1. C. Sastre (Spa)..... in 6h07'58"		1. C. Sastre (Spa)..... in 74h39'03"	
2. S. Sanchez (Spa).....	a 2'03"	2. F. Schleck (Lux).....	a 1'24"
3. A. Schleck (Lux).....	s.t.	3. B. Kohl (Aut).....	a 1'33"
4. A. Valverde (Spa).....	a 2'13"	4. C. Evans (Aus).....	a 1'34"
5. F. Schleck (Lux).....	s.t.	5. D. Menchov (Rus).....	a 2'39"
6. V. Efimkin (Rus).....	a 2'15"	6. C. Vande Velde (Usa).....	a 4'41"
7. C. Evans (Aus).....	s.t.	7. A. Valverde (Spa).....	a 5'35"
8. D. Menchov (Rus).....	s.t.	8. S. Sanchez (Spa).....	a 5'52"
9. C. Vande Velde (Usa).....	s.t.	12. A. Schleck (Lux).....	a 10'15"
10. B. Kohl (Aut).....	s.t.	14. D. Cunego (Ita).....	a 12'26"
18. D. Cunego (Ita).....	a 5'32"	20. V. Nibali (Ita).....	a 25'39"
41. V. Nibali (Ita).....	a 17'21"		

La tappa di oggi



IL CASO Giornata convulsa attorno al rumeno. La società viola propone un nuovo contratto, i giallorossi sicuri: verrà qui, tratteremo fino all'ultimo

Vince Prandelli, Della Valle si tiene Mutu, ma la Roma non molla

di Luca De Carolis

Ha chiuso la porta al colpo dell'estate. Almeno per ora, perché il filo che potrebbe portare Mutu alla Roma non si è ancora spezzato. Ma il comunicato emesso ieri sera dal presidente della Fiorentina, Andrea Della Valle, è comunque un colpo durissimo ai sogni giallorossi: «Adrian Mutu è e resta un giocatore della Fiorentina». Una doccia gelata per la Roma, che proprio ieri aveva ufficializzato l'offerta per l'attaccante con una nota sul proprio sito Internet. Un passo necessario, visto che il titolo giallorosso è quotato in Borsa. Titolo ieri sospeso per eccesso di rialzo, e che ha poi chiuso

so con un +21,02%, fruttando al club oltre 24 milioni. Denaro prezioso per la Roma, nonché dimostrazione dell'entusiasmo per il possibile arrivo di Mutu, testimoniato anche dalle code dei tifosi davanti ai Roma store per l'abbonamento. Tra i sostenitori giallorossi insomma la febbre per il rumeno era già altissima. Ma ad abbassarla ha provveduto Della Valle, che sembra essersi impuntato. Proprio come lui e il fratello, il patron Diego, fecero due anni fa con Luca Toni. L'attaccante, già d'accordo con l'Inter, dovette rimanere a Firenze per un'altra stagione. Sorte che potrebbe capita-

re anche a Mutu, legato ai viola da un contratto fino al 2011 da 1,7 milioni netti all'anno. Ieri la società gli ha proposto un prolungamento da 2,2 milioni. Ma il rumeno inizialmente ha risposto picche, anche perché comprensibilmente offeso per i cori beceri alcuni tifosi. «Zingaro di m...» gli hanno urlato a San Piero a Sieve, sede del raduno viola. Davanti allo stadio Franchi, sono apparsi invece striscioni che accusavano Mutu di essere un «traditore» e «mercenario». Per il disappunto del tecnico Prandelli, molto irritato per una vicenda che sta turbando lo spogliatoio. L'allenatore era sicuro che Mutu sarebbe rimasto. E ieri ha lanciato un chiaro moni-

to ai dirigenti: «Se il giocatore parte, ridiscutiamo tutto, compreso il nostro rapporto». In mattinata l'allenatore ha avuto un confronto di 15 minuti con il giocatore, alla presenza del ds Corvino e del vicepresidente Cognigni. Un colloquio piuttosto teso, seguito da un altro incontro riservato nel pomeriggio. In serata, Corvino, Prandelli e Mutu hanno lasciato assieme il ritiro su un'auto. Poi, il comunicato. Una mossa per prendere tempo e tenere calmi i tifosi, secondo i più ottimisti dei dirigenti di Trigoria. Dove non pensano che l'affare sia chiuso. «Tratteremo Mutu sino alla fine del mercato» ha precisato ieri Bruno Conti. Ma ora è tutto più diffi-

cile. Di certo, i viola temono di non trovare un sostituto del rumeno, senza farsi strangolare economicamente dagli altri club. Per di più, a meno di tre settimane dai preliminari di Champions League (l'andata è fissata per il 12 agosto). Ma la Roma potrebbe rilanciare, alzando l'offerta iniziale di 19 milioni. Perché i tifosi rimarrebbero parecchio delusi. Intanto ieri Valon Behrami è passato all'Aston Villa. Alla Lazio andranno 6,3 milioni. L'ex portiere dell'Udinese, Morgan De Sanctis, passerà invece ai turchi del Galatasaray. Il 21enne centrocampista Ignazio Abate, nazionale olimpico, è stato ceduto dal Milan in comproprietà al Torino.



Adrian Mutu

GINO DI FRANCIA

Condannati al cronometro

Il novantacinquesimo tour de France s'avvicina alla conclusione con una classifica che subirà variazioni nella penultima tappa segnata dal tic tac delle lancette. Sarà una sfida contro il tempo di 53 chilometri che scanderà verdetto definitivo. Nel ciclismo di oggi più delle salite fanno selezione le cronometre. Questo perché sono scomparsi i veri "grimpeur", negli anni dei Coppi, dei Bartali, dei Bahamontes e aggiungiamo pure dei Pantani, era un'altra musica. Qualcuno dirà che sbaglia lasciando fuori dal contesto Armstrong che con 7 affermazioni detiene il record dei trionfi. Non penso di sbagliare perché giudico l'americano un figlio del doping. E comunque il Coppi capace di vincere una crono di 107 chilometri, quella che andava da Colmar a Nancy, con oltre 7 minuti di vantaggio, forniva spettacoli entusiasmanti in montagna. Altri tempi, altri campioni, altri ambienti aggiunge più di un osservatore a proposito delle strade, oggi decisamente migliori rispetto al passato, nettamente più addomesticabili, ma il già citato Pantani ha dimostrato che un vero arrampicatore fa selezione in qualsiasi circostanza. Questo Tour potrebbe terminare con piccoli distacchi tra il primo ed il secondo. Nel 1989 Lemond ebbe la meglio in extremis su Fignon per 8", nel 2007 Contador ha preceduto Evans per 23", nel 1968 Janssen s'è imposto su Van Springel per 38", nel 1987 abbiamo Roche con 40" su Delgado, nel 1977 Thevenet ebbe la meglio su Kuiper per 48" e nel 1964 Anquetil decretò la sconfitta di Poulidor con un margine di 55". Sono riflessioni che faccio mentre per la cinquantaquattresima volta viene affrontato il mitico Galibier dove hanno spazio i fuggitivi di giornata. Poi il Col de la Croix de Fer ed infine i 21 tornanti dell'Halpe d'Huez che promuovono lo spagnolo Sastre, nuova maglia gialla con un vantaggio che gli permette di sognare. Sarà perciò un Tour incerto fino agli ultimi colpi di pedali. I più pensano che l'australiano Evans farà valere le sue qualità di cronoman, ma il tutto rimane figlio dell'incertezza.

Gino Sala